

EATRO A CAMPIONE È UN COCKTAIL DI MUSICA E CABARET QUELLO PROPOSTO NELLO SPETTACOLO «ZAGADAN»

La rivista surreale dei Cavalli Marci

Il gruppo di comici genovesi è in scena ancora stasera all'Auditorium

Fabrizio Coli

Che nesso c'è tra uno scalmanato tifoso laziale e *Viva la mamma* di Edoardo Bennato? Che c'azzeccano due scaricari cinici con il brano di Battisti *Dieci ragazze?* a rappresentare il *trait d'union* a personaggi del genere e storie che canzoni del repertorio italiano sono i Cavalli Marci, il gruppo di comici genovesi in scena ancora stasera all'Auditorium Monsignor Baraglia di Campione d'Italia con lo spettacolo intitolato *Zagadan*. Un atto distintivo di questa banda di dieci persone che prende

il nome da un gioco da strada ligure è quello di lavorare su più livelli. Da una parte c'è la personale galleria di personaggi da loro creati e degni della migliore tradizione cabarettistica. Dall'altra l'uso massiccio che questi comici-musicanti fanno delle canzoni, che, suonate dal vivo, diventano una parte fondamentale dei loro spettacoli. Giocando su assonanze testuali e melodiche, i Cavalli Marci rielaborano infatti stralci di brani famosi ormai entrati nella memoria collettiva, cucendoli assieme per dar vita a delle specie di «canzoni-Frankenstein» con un senso tutto nuovo e dal sorprendente effetto comico. Se questa formula non è totalmente originale - Stefano Nosei, per esempio, ha già fatto qualcosa di simile usando i testi degli spot pubblicitari - i Cavalli Marci hanno però il merito di portarla alle estreme conseguenze, integrando questi *pastiche* musicali come sfondo per le loro performance mimi-

che e cabarettistiche. Così, lo spettacolo visto a Campione martedì sera è diventato una spassosa rivista surreale dove brani musicati si alternano e si fondevano con le apparizioni di una serie di allucinati personaggi impelagati in situazioni assurde. Di volta in volta, su un palcoscenico trasformato in una specie di magazzino, con tanto di sacchi di caffè in bella mostra, Michelangelo Pulci, Claudio Rufus Nocera, Alessandro Bianchi, Francesco Foti e gli altri hanno materializzato quei volti ormai noti al pubblico dopo la fortunata partecipazione al programma *Mediaset* *Ciro, il figlio di Target*: dal tifoso laziale Cristiano Paci detto «Er Ver-tebbra», al transessuale new-age Eva

volto il pubblico nell'imitazione «trascendentale» di un «maiale in curva a 180 all'ora»); dal duo di scaricatori «filosofi» che intercalando l'ormai celebre tormentone «pessimismo e fastidio» commentano i fatti della vita, ai Tenores di Beatles la divertente parodia del gruppo di musica popolare sardo i Tenores di Bitti. Troppo numerosi per citarli tutti - il gruppo ha ormai raggiunto le novanta ore complessive di repertorio e si è anche aggiudicato un premio per una performance non stop durata la bellezza di un giorno intero - gli sketches dei Cavalli Marci hanno un comun denominatore surreale e assurdo che si traduce in macchiette improbabili, ma non troppo. E se qua e là i giovani Cavalli risentono dell'influenza di illustri nomi come Albanese (il loro Toni Calamaro sem-



■ Alessandro Bianchi in versione Eva Trans e alle prese con Pippo Lambertini nei panni di «Glicubidei-bambini».

bra un figlio di Alex Drastico), Grillo (nel personaggio di Palmiro) o Elio e Le storie tese (si ascolti la *Canzone del Pelato*) si è pronti a perdonarglielo volentieri grazie alla loro abilità cabarettistica e musicale. Una bravura che a Campione il pubblico ha apprezzato parecchio, applaudendo e complimentandosi con i protagonisti dopo la performance.

I biglietti per lo spettacolo di questa sera, che inizierà alle ore 21, sono disponibili in prevendita presso l'Azienda turistica di Campione d'Italia, in via Volta 3, e telefonando dalle 11 alle 13 al numero 091 / 649. 50.51.



■ Michelangelo Pulci nei panni del tifoso laziale Er Ver-tebbra e con Rufus Nocera ne «Il cane».

CAVALLI MARCI in «ZAGADAN» regia di Claudio Rufus Nocera. In: Claudio Rufus Nocera, Fabrizio Pippo Lambertini, Alessandro Bianchi, Michelangelo Pulci, Paolo Passano, Andrea Di Marco, Francesco Foti, Paolo Bertolani, Raffaele Rebaudengo, Carlo Dei. Direzione musicale di Fabrizio Pippo Lambertini.